

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
CONTRO L'INIZIATIVA "ESSERE SOLIDALI"

E IMMEDIATAMENTE SI E' DIMENTICATO ...

A proposito di problemi riguardanti la manodopera straniera in Svizzera, molti sembrano aver dimenticato le tristi esperienze delle iniziative antistraniere del 1970-74 e 77; queste, anche se respinte dalla maggioranza, raccolsero un numero notevole (troppo notevole, purtroppo) di voti. Ora, non tutti coloro che votarono per gli Schwarzenbach e gli Oehen erano veri e propri xenofobi. Molti si lasciarono invece trascinare da situazioni personali, spesso causate da quel disagio che si crea quando in una società viene a mancare un giusto equilibrio. Il Consiglio federale e il Parlamento si proposero fin dal 1974 di seguire una politica di stabilizzazione e di riduzione progressiva del numero degli stranieri, mediante revisioni legislative che tenessero conto di tutti gli aspetti umani, sociali ed economici e di equilibrio demografico, come pure della particolare situazione di determinati cantoni.

In tal senso, del resto, si sono espressi anche i principali partiti svizzeri nei rispettivi programmi per la legislatura 1975-79. Ecco alcuni significativi esempi:

Partito Democratico-Cristiano Svizzero: "Occorrerà in futuro, per ragioni politiche, sociali e demografiche, trovare nuovi rapporti equilibrati tra la popolazione svizzera e la popolazione estera stabilitasi da noi. Appoggiamo di conseguenza le misure del Consiglio federale tendenti a stabilizzare a medio termine la popolazione estera residente e a ridurla un poco in seguito".

Partito Radicale-Democratico Svizzero: "Occorre incoraggiare la politica del Consiglio federale che tende a stabilizzare e a ridurre l'effettivo degli stranieri".

Partito Socialista Svizzero: "Deve essere continuata la politica di stabilizzazione del Consiglio federale, che permette di ridurre a poco a poco la popolazione immigrata".

Unione Democratica di Centro: "La cifra della popolazione straniera residente in Svizzera deve essere stabilizzata e ridotta a lunga scadenza".

Oggi, l'iniziativa "Essere solidali", su questo preciso punto della stabilizzazione della manodopera estera, va contro a qualsiasi proposta formulata dai partiti che si assumono la responsabilità di governo e quindi dovrebbero per lo meno dimostrarsi tutti coerenti con i propositi espressi. Infatti, la trasformazione degli stagionali in annuali e l'incondizionato ricongiungimento familiare, come preconizzati dagli iniziativisti, porterebbero la popolazione straniera residente a superare numericamente quel limite emotivo che in passato suscitò nel nostro paese reazioni per nulla qualificanti.

E' giusto che un paese si dimostri ospitale e aperto, ma ciò deve avvenire tenendo conto anche delle effettive possibilità di accoglienza.

Fosse solo per la delicata situazione dell'alloggio, per non parlare dei difficili e complessi problemi dell'integrazione, non appare opportuno nè per la popolazione indigena nè soprattutto per gli stranieri stessi, accettare norme, oltretutto costituzionali, che impediscono di mantenere quel giusto equilibrio tanto necessario per un vivere armonioso.